



Alla Direzione Generale  
Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 Milano

e, p.c.  
Ai Dirigenti Medici  
Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda

Milano, 30 marzo 2012

Egregio Direttore,

siamo venuti a conoscenza della lettera inviata ai Dirigenti Medici riguardante la disdetta del contratto assicurativo relativo alla responsabilità civile del personale medico verso terzi. Questo comporta che l'azienda ospedaliera Niguarda gestirà e pagherà in proprio le richieste di risarcimento danni (autoassicurazione) a far data dal 2 marzo 2012.

In merito richiamiamo quanto riporta CCNL che regola la materia in questione e che impone all'azienda ospedaliera *"Adeguata copertura assicurativa della responsabilità civile per ciascun dirigente, ivi comprese le spese di giudizio, per le conseguenze derivanti da azioni giudiziarie di terzi, connesse ai rischi derivanti dalla propria attività, ivi compresa la libera professione intramuraria, senza diritto di rivalsa, salvo le ipotesi di dolo o colpa grave"*.

In merito, vogliamo ricordale che questo specifico aspetto è normato dall'art. 21 del CCNL del 5.11.2005 integrato dall'art. 16 del CCNL 17/10/2008. Questo articolo, ai punti 1 e 2 parla di coperture assicurative e polizze generali e non di autoassicurazioni, procedura quantomeno pericolosa sia per l'azienda che per i dirigenti medici nonché per il contribuente.

È anche vero che lo stesso articolo, al punto 4, parla di iniziative regionali per la copertura assicurativa attuate anche sulla base di risultanze della commissione istituita ai sensi dell'art. 24 del CCNL 8 giugno 2000 ma che pare non abbia mai prodotto significative iniziative e provvedimenti. In merito le vogliamo riportare quanto recentemente indicato da esperti del settore, in altri e più semplici termini, professionisti che *"ci capiscono moltissimo"*:

Il presidente AIBA lancia l'allarme sui rischi finanziari: *"Su sollecitazione delle Regioni alcune aziende ospedaliere hanno imboccato la strada dell'auto-assicurazione esponendosi a rischi finanziari di elevata entità, non prevedibili e paragonabili a quelli assunti da molti Enti locali, stipulando con le banche contratti derivati che hanno sconvolto i bilanci di Comuni e Regioni"*. Secondo AIBA (Associazione Italiana Brokers Assicurazioni e Riassicurazioni) la formula dell'auto-assicurazione dovrebbe preoccupare cittadini e istituzioni *"per le inevitabili ricadute sociali di lungo termine, tenuto conto dell'esposizione finanziaria a cui si sottopongono le amministrazioni pubbliche in assenza di una rete di protezione assicurativa"*.

Inutile ricordarLe che il Direttore Generale può essere chiamato a rispondere personal-

mente in solido così come previsto dalle vigenti norme che regolano le nomine dei Direttori Generali.

Il Sindacato Medici Ospedalieri ritiene la sua iniziativa non consona alle reali problematiche ospedaliere che riguardano il medico ed il paziente. La invitiamo, pertanto, a ritirare il provvedimento in oggetto e dedicare le opportune risorse per la stipula di un contratto assicurativo con "una compagnia primaria" di assicurazione.

È un suo preciso compito.

Qualora ciò non fosse saremmo costretti a rivolgerci all'autorità giudiziaria competente al fine di ottenere la tutela necessaria perché il medico possa svolgere serenamente il suo compito: **curare il malato**.

In qualsiasi azienda del mondo, quando un team direttivo non rispetta i compiti imposti da un preciso contratto, la mission o la vision come si usa dire attualmente, l'azionista di maggioranza chiede ed ottiene le dimissioni. Il Sindacato Medici Ospedalieri non chiede, certamente, dimissioni. Chiede un grande impegno per la soluzione di un problema gravissimo che potrebbe avere serie ripercussioni sull'assistenza ai pazienti.

Cogliamo l'occasione per porgere un cordiale saluto.

Giuseppe Bonfiglio  
Presidente  
Sindacato Medici Ospedalieri